

LE SFIDE DEL TURISMO

L'AUTRICE DEL VOLUME

È LA MARCHIGIANA ADRIANA MALANDRINO: SUGGERISCE UNA PERMANENZA DI ALMENO QUATTRO GIORNI

Le sorprese

1 La Bolognina senza clichés

CI SONO addirittura 12 pagine dedicate alla Bolognina, l'unica destinazione della guida dedicata a un settore periferico che non rappresenta nemmeno l'intero quartiere Navile, ma solo una sua parte. È questo il cuore pulsante di una nuova faccia della città e per di più fuori dalla solita retorica di quartiere disagiato. Tra storia, monumenti come



quello della Shoah, il nuovo Comune, il museo della Memoria, il mercato di via Albani, uno dei club più celebri della città come il Locomotiv, la cucina giapponese autentica e la pizza verace migliore di tutta Bologna, il rione merita una visita cartina alla mano.

2 La completezza sui monumenti

IL PRIMO piano è per la basilica di San Petronio con la sua storia ben narrata, poi si passa a Palazzo d'Accursio e alle collezioni comunali, arrivando alla fontana del Nettuno, poi al Compianto, e per ogni zona analizzata, la narrazione si sofferma sulle bellezze artistiche e architettoniche della nostra città, che brilla in particolare per torri e portici, ma anche



per i musei, per le piazze e le chiese, con tanti sotto-consigli per rendere l'esperienza ancor più unica.

C'È ANCHE posto per l'arte dello street artist Blu, però, con la segnalazione di due opere al museo della città-Palazzo Pepoli Vecchio.

3 Le dritte sulla sicurezza

SFOGLI le pagine della pocket e ti viene la curiosità di andare a vedere come sono state narrate zone fondamentali della città che però soffrono dei fatti di cronaca. Sarà tutto rose e fiori in questa Bologna da turisti? Ebbene no. È giusto segnalare il parco della Montagnola, polmone verde del centro e oggetto di tanti sforzi comunali e di partecipazione dal basso. Si legge: «Il parco



della Montagnola è il più antico e famoso parco di Bologna. Purtroppo, però, negli ultimi anni ha visto diffondersi la delinquenza e lo spaccio di droga, per cui evitare di andarci quando comincia a far buio e approfittate dei giorni in cui si tiene il vivace mercato».

Dal Quadrilatero a San Luca
Lonely Planet, la guida
alla Bologna da non perdere

Monumenti, hotel, cibo: il tour nella città

di BENEDETTA CUCCI

CHE BOLOGNA sia entrata nell'agenda di viaggiatori e turisti è ormai cosa nota. Ma quando una città fa il suo ingresso tra le pocket della Lonely Planet, allora vuol dire che è diventata una destinazione obbligatoria e non semplicemente per un sabato e domenica: alla Grassa, l'autrice Adriana Malandrino suggerisce una permanenza di almeno quattro giorni, scanditi da quattro itinerari che condensano davvero lo spirito della nostra 'amata', un perfetto connubio tra avanguardia e tradizione, tra tortellino e street art, ragù e vintage, botteghe storiche e club, torri e cultura 'lgbtqi'. L'autrice, di origine marchigiana, ha studiato all'ombra delle Due Torri, ma forse, anche per

lei, è stata la stesura di questa guida l'occasione speciale per entrare da 'insider' nella città. Ha lavorato intensamente per un mese e mezzo provando tutto personalmente, dal cibo agli hotel dove ha

Cristo morto, santuario di San Luca e Certosa di Bologna. Come esperienze imperdibili ha scelto la spesa nelle botteghe storiche, l'andare a zonzo tra le vie pop, passare il tempo al Pratello e fare un giro al mercato delle Erbe. E per sentirsi uno del posto? Fare i cinefili in piazza Maggiore, rilassarsi ai Giardini, conoscere l'umarell o sapere che si è nel paradiso della bici grazie alla velocizzazione Dynamo. Una bella segnalazione anche delle librerie, dell'artigianato in strada, di alcune tradizioni come il merletto bolognese e una divisione della città tra piazza Maggiore, il Pratello e via San Felice, via dell'Indipendenza e la Manifattura delle arti, l'università e il ghetto ebraico, le Due Torri e le vie storiche e un solo quartiere periferico: la Bolognina.

ESPERIENZE IMPERDIBILI
Spesa nelle botteghe storiche, girare per le vie 'pop' oppure visitare il mercato delle Erbe

dormito, dai bar alle esperienze.

NELLA BOLOGNA da non perdere la prima tappa è l'antico mercato del Quadrilatero, seguito dalle Due Torri, poi da piazza Maggiore, piazza Santo Stefano, Museo della musica, Compianto sul



COPERTINA
La Lonely Planet pocket dedicata a Bologna, presentata ieri al MAMbo con un evento organizzato da Bologna Welcome